

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO

VIA APPENNINI 52  
ROMA

Roma, 6 Maggio 1963

VIA AEREA

Stimatissimo Professore,

Ho gradito infinitamente la Sua gentile lettera

dell' 11 Aprile.

L' assicuro che, da quando ho conosciuto i Suoi lavori, ho concepito per Lei profonda stima, ammirando la grande intelligenza colla quale Ella tratta i più difficili problemi della Filosofia del diritto. Tra altro, Ella possiede una dote che io sommatamente apprezzo: l' indipendenza e l' originalità del pensiero.

Di una cosa sola mi dolgo e debbo scusarmi: cioè del fatto che i Suoi importanti lavori non siano stati segnalati, come avrebbero dovuto essere, nella "Rivista internazionale di Filosofia del diritto". Posso bensì assicurarle con assoluta sincerità che ciò non è dipeso da un deliberato proposito, nè mio, nè di alcun redattore della Rivista, ma solo da circostanze estrinseche, che io non saprei ora ricordare. La verità è che, in materia di recensioni, l' organizzazione della Rivista ha sempre lasciato a desiderare, e molte lacune si sono verificate, senza alcuna sfavorevole intenzione. Per esempio, non di rado collaboratori che si erano impegnati a recensire certi libri hanno poi trascurato di farlo. Non so se ciò sia avvenuto anche nel Suo caso; ma escludo - ripeto - con certezza che qualunque omissione nei riguardi di Suoi lavori sia dipesa da scarsa stima(1).

Del resto, come forse Ella sa, tra gli spagnoli autori di "pregevoli lavori" ho menzionato espressamente il Suo nome nelle mie "Lezioni di Filosofia del diritto" (11<sup>a</sup> ediz., 1962, p. 159; e così anche nella 12<sup>a</sup> ediz., in corso di stampa). Della mia particolare

---

(1) Mi risulta però che i Suoi due volumi furono debitamente notati tra i nuovi libri nel Fasc. IV del 1957 e nel Fasc. IV del 1959.

**VERBA**

stima ho anche cercato di darle un segno coll' invio di alcuni miei lavori, che Ella ha avuto la bontà di gradire. Veramente avrei dovuto e voluto anche scriverle; ma la mia età e le circostanze della vita mi hanno reso spesso impossibile attendere alla corrispondenza e -  
pistolare come sarebbe stato mio desiderio.

Spero che, comunque, la Rivista potrà d' ora innanzi

zi dimostrarle i favorevoli apprezzamenti a Lei dovuti. Farò il possibile, per quanto dipende da me, affinchè ciò avvenga.

Superfluo poi Le dica che i miei stretti vincoli spirituali colla Spagna sono profondamente radicati nel mio animo.

Gradisca, caro e illustre professore, i miei più cordiali saluti, e mi creda

aff.mo Suo

*Giorgio Del Vecchio*

Ill.mo Sr.  
**Prof. JOSÉ LOIS ESTEVEZ**  
de la Universidad de  
**SANTIAGO DE COMPOSTELA**